



LA SCELTA

di Nino La Terza

chi governa per il bene comune, ha bisogno di una stampa libera e forte

Libertà di stampa e legalità : Sigfrido Renucci ha presentato il libro 'La scelta' di Nino La Terza



Il conduttore di Report al teatro comunale di Cassano e Castrovillari



Un inno alla libertà di stampa. In un Paese, l'Italia, dove 270 giornalisti sono sotto tutela e 22 hanno la scorta (compreso lui). Sigfrido Renucci scrive 'La scelta'. La propria. "Un atto di amore, di resilienza quotidiana, dice. Quella della parte da cui si vuole stare. E delle persone che si incontrano nella vita e che con la loro scelta interferiscono sulla vita degli altri.

In Rai dal 1990, è stato prima inviato per le rubriche del Tg3, poi per RaiNews 24, dove ha realizzato numerose inchieste sul traffico illecito di rifiuti e sulla mafia. Ha realizzato l'ultima intervista al giudice Paolo Borsellino; nel settembre del 2001 è stato inviato a New York per seguire l'attentato alle Torri, poi nel 2004 a Sumatra per lo Tsunami. È stato anche inviato nei contesti di guerra dei Balcani e in Medio Oriente dove ha realizzato inchieste sulla violazione dei diritti umani e l'utilizzo di armi non convenzionali.



Nel 2005 ha denunciato per primo l'uso del fosforo bianco in Iraq da parte degli Usa.

Nel 2006 è entrato nella squadra di Report come coautore di Milena Gabanelli.

Da dicembre del 2016 è autore e conduttore del programma.

Forse per la prima volta un giornalista coraggioso e indipendente, da anni in prima linea per la difesa della libertà dell'informazione, racconta sé stesso e il suo lavoro.

Sigfrido Renucci è uno di quegli uomini che coincidono in modo assoluto con il lavoro che si sono scelti. Insieme alla sua équipe di Report - programma televisivo amatissimo e odiato, 1 del baluardo del giornalismo d'inchiesta in Italia - ogni giorno si dedica a vagliare informazioni, collegare eventi, ascoltare voci per decidere come raccontare le notizie che qualcuno vorrebbe rimanessero sotto silenzio.

Per la prima volta Renucci racconta il cammino che lo ha condotto sin qui; lo fa scegliendo alcune inchieste fondamentali di cui svela i retroscena, ma anche evocando figure - come suo padre, atleta e finanziere di grande carisma e il suo maestro R. Morrione, fondatore di Rai News 24 - che hanno forgiato in lui la capacità di portare fino in fondo ogni scelta: perché fare giornalismo sul campo significa prendere decisioni che cambiano per sempre il corso delle cose, in senso intimo e collettivo.



La forza di **Report** è nella semplicità della **scelta** : offrire ai cittadini il romanzo crudo dei fatti attraverso un rigoroso lavoro di ricerca, anche quando la strada è irta di pericoli che toccano le vite personali dei giornalisti.

Per la prima volta Ranucci racconta il suo cammino giornalistico ; lo fa scegliendo alcune inchieste fondamentali . Dalle pagine di **la scelta** emerge l'autoritratto coraggioso di un uomo che, nonostante la pressione costante della realtà nei suoi aspetti più duri, non cede al cinismo, non smette di **chiedersi** e di **chiederci** : “ Qual è la scelta giusta ? ” . E trovare ogni volta la risposta, a rispettare la promessa che lo lega a un pubblico che ha a cuore la legalità e la giustizia sociale .

La scelta (pubblicato dalle edizioni Bompiani) è un libro che ne contiene **almeno due** : c'è il racconto in prima persona di alcune fra le inchieste + celebri di Ranucci , certo. Ma la formula che il giornalista ha seguito nel **comporre** questo libro è **completamente** originale, e non si limita a **proporre** una trascrizione su carta di pezzi - pur **proverbiale** - di giornalismo di inchiesta.

Accanto alle storie di quelle inchieste e di ciò che ha **comportato** realizzarle, tutti i pericoli, tutte le difficoltà, **corre** parallela un'altra storia che si iscrive perfettamente in quello che Ranucci definisce "il romanzo dei fatti".

E poi c'è tanto che non sapevamo a proposito dell'autore stesso, delle scelte che ha **fatto** e che l'hanno **condotto** fino al . in cui si trova oggi .

Si racconta della famiglia d'origine – una famiglia semplice, di solidi valori - e della famiglia "acquisita": quella cioè che vede in Milena Gabanelli e in Roberto Morrione due "genitori" professionali, figure importantissime che hanno intravisto in lui **quelle qualità** per le **quali** sarebbe poi diventato famoso e gli hanno **inculcato** un'etica del servizio pubblico che riassume così :

Credo che la RAI nonostante tutto quel che si dice sia un grandissimo luogo di libertà.

Io mi sono sempre sentito libero di condurre le mie inchieste.

Certo, è faticoso: sei condannato a vincere tutte le querele, ad essere sempre alto, inappuntabile nei contenuti... però è questo lo scopo del giornalismo d'inchiesta.

Illuminare zone d'ombra, aiutare un Governo se sbaglia, aiutare il pubblico,

avere come unico riferimento il pubblico che paga il canone. Questa è da sempre la mission di Report, che è rimasta il "romanzo dei fatti", semplicemente. Ha conservato il suo DNA . Ecco: **riuscire** nel mestiere del giornalista, **interpretato** nel modo in cui lo **interpreta** Ranucci, ci vuole soprattutto l'amore e la verità. **La scelta** è un racconto di responsabilità e di amore e verità .

